

# Manodori, nel Pd è la resa dei conti

Fantuzzi: «Schiaffo alle istituzioni». Marchi attacca Sonia Masini

**ESI DI LAVORO** per costruire una maggioranza sono sfumati in poche ore. La sconfitta sulla Fondazione Manodori brucia sulla pelle del Pd. E il segretario provinciale, Giulio Fantuzzi, lascia perdere la diplomazia: «E' uno schiaffo alle istituzioni locali, quello realizzato con la nomina ai vertici della Manodori dell'accoppiata Borghi - Carboognani. Poteri forti, che più forti non si può, alla guida di una Istituzione che deve aiutare i deboli, con il voto determinante della rappresentante del mondo del volontariato e del delegato della Curia, evidentemente ignaro delle più recenti omelie vescovili dedicate all'etica di una solidarietà più condivisa. Un bel capolavoro in nome del dio mercato».

**SEMBRAVA** che il Pd potesse farcela, scalzando la "nemica" Antonella Spaggiari dalla sua ul-

tima roccaforte. La conquista del voto del rappresentante dei medici, Walter Vezzosi, doveva essere il settimo tassello da aggiungere a quelli di Comune, Provincia e Camera di Commercio. Ma il voto decisivo è stato quello di Valeria Prampolini, che ha fatto decollare la coppia col presidente di Assindustria Gianni Borghi e la presidente Api, Cristina Carboognani.

**RINGRAZIA** Leonida Grisen- di, il segretario provinciale Pd. Alla fine il partito si è almeno presentato unito alla sconfitta, senza fratture tra Comune e Provincia. Ma è una magra consolazione. «Questo voto - conclude Fantuzzi - è uno sfregio ai nobili intenti di Pietro Manodori, sindaco e filantropo. Con la "conventio ad excludendum" non si

va molto in là. Specie quando gli esclusi di turno sono i rappresentanti delle Istituzioni democratiche. Questo schiaffo è una cosa grave. Brucerà per un bel pezzo sulla pelle dei reggiani di buona volontà».

**LA FERITA** brucia anche per il parlamentare Pd Maino Marchi. Che non è affatto indulgente con la Masini: «Alla fine gli Enti locali

si sono mossi assieme, ma per settimane hanno dato l'impressione di non avere gli stessi obiettivi e questo ha pesato sulla capacità di ampliare le alleanze e sull'esito finale». La Provincia stava per conquistare il piatto (con la presidenza di Leonida Grisen- di). Ma l'alleanza ha perso tutto. «Nel Pd bisogna fare squadra. Questa vicenda insegna dove si va a parare se qualcu-

no gioca per conto suo, anche solo per un po'».

**SI SCATENA** "Sinistra e Verdi". L'assessore alle politiche sociali del Comune di Reggio, Matteo Sassi, trafigge Api, Camera di Commercio e la Masini: «La prima - scrive - sancisce il proprio declino, confermandosi ancella di Confindustria. La Camera di commercio vede impoverito il proprio prestigio e credibilità. La presidente Masini appare sempre più un corpo estraneo al Pd e al centrosinistra, il cui fine è creare problemi anziché aiutare a risolverli. Confindustria infine si riafferma come forza ostile al centrosinistra, bisognerà averlo a mente nei prossimi anni». Interviene anche Franco Ferretti (Sinistra e Verdi): «Con l'asse Confindustria-Api al governo della Manodori si produce una grave frattura con la cooperazione e altre associazioni».

Paolo Patria

«Ha vinto l'orgoglio industriale, sconfitta la logica partitica»

**NEL PDL** si cantano cori di vittoria, dopo la batosta presa da Comune e Provincia nella battaglia per la Manodori. «La crisi irreversibile del duo Delrio-Masini sembra inarrestabile - dice Fabio Filippi - il presidente della Camera di Commercio Enrico Bini ha dichiarato: «Questa scelta avrà gravi ripercussioni nelle relazioni politico associative del nostro territorio». Affermazioni che assomigliano tanto a delle minacce. «Finalmente si è superata la pura logica politica partitica - gongolano Giuseppe Pagliani e Tommaso Lombardini - del sindaco di Reggio e della Presidente della Provincia che miravano a un uso della fondazione "modi bancomat" per le esclusive esigenze degli Enti che mal governano». Per Marco Eboli, consigliere comunale Pdl, ha vinto «l'orgoglio industriale. Con il ticket Borghi-Carboognani cresce anche la competenza imprenditoriale reggiana nel gruppo Unicredit che già può contare sulla presenza della famiglia Maramotti e del patron di Smeg Bertazzoni».

## ● MATTEO SASSI

L'assessore: «La Masini appare un corpo estraneo al Pd, col fine di creare problemi anziché risolverli»

## ● FRANCO FERRETTI

Esponente di Sinistra e Verdi: «Quel che è avvenuto rischia di consegnare l'Api nelle mani di Confindustria»

## ● MATTEO OLIVIERI

Il Grillino: «Forse è troppo tardi per immaginarsi un nuovo disegno che riaffermi lo spirito del no-profit»



MANODORI  
ANSARÀ  
A sinistra  
Giulio  
Fantuzzi  
e Maino  
Marchi: il Pd  
è il grande  
sconfitto



banche reggio emilia